

DAL FRIULI CENTRALE

Colloredo di Prato inaugura il Monumento ai suoi Caduti in guerra

Colloredo di Prato, ridente borgata di circa 1400 abitanti, frazione del Comune di Pasian di Prato, adagiata mollemente nella verde ubertosa campagna, ha inaugurato ieri mattina, con un'imponente manifestazione patriottica, il Monumento ai suoi Caduti in guerra. Il Monumento è stato inaugurato sul campo dell'onore, per la gloria della Patria.

La buona e laboriosa popolazione della zona, col suo numeroso concorso e lo spontaneo entusiasmo contribuì a rendere la cerimonia solenne, commovente.

Il paese era tutto imbandierato e presentava un'insolita animazione.

La funzione in Chiesa

Alle 9, erano già arrivate le autorità e personalità cospicue che si raccolsero, con le rappresentanze, nella Chiesa parrocchiale per assistere alla Messa solenne.

Celebrava mons. cav. uff. Dell'Oste, canonico, assistito dal parroco del luogo e da altri sacerdoti.

Al Vangelo, mons. Dell'Oste sviluppò il commento dell'Epistola di S. Paolo agli Efesini, desumendo l'immagine dell'armatura del soldato romano del tempo, incita i fedeli ad assumere l'armatura divina e cioè la cintura della verità, i calzari delle buone opere, la corazza della pietà, lo scudo della fede, l'elmo della giustizia ed il brando della parola di Dio; armature che, applicate in senso spirituale ai prodi caduti ed ai superstiti, traccia le direttive di una vita cristiana.

L'alta eloquenza di Monsignore Dell'Oste commosse profondamente i fedeli che grenivano il tempo.

Il corteo - Le autorità

Terminata la funzione religiosa, sulla piazza antistante al Tempio si formò il corteo, imponente per partecipazione di autorità, di rappresentanze, di popolo; ed al suono di allegre marce e degli inni patriottici, mosse attraverso la via del paese, portandosi al luogo designato per la cerimonia: ai piedi della « Casa della Gioventù » il monumento dedicato ai Caduti.

Era le autorità: notammo: cav. dott. Amari, capo gabinetto del Prefetto in rappresentanza dell'Illustre Capo della Provincia, Commissario Prefettizio per l'amministrazione della Provincia, cav. uff. Oriolo, magg. cav. uff. Mombellardo per il Commissario Prefettizio del Comune di Udine e quale presidente del Nastro Azzurro; Commissario dott. Savona per il Questore comm. Lucarelli; il ten. col. cav. Maggio per il Presidio Militare di Udine, capitano Zopis per il col. cav. Gigante comand. il 5.º Regg. Artiglieria Campale tenente Fatuzzo per il col. cav. Jureghich comand. il Campo d'Aviazione, F. Bonazzi.

Notiamo inoltre: podestà di Pasian di Prato geom. Leonardo Gobitti col segretario Comunale Dr. Spurio, segretario politico Dr. Toso; ex sindaco di Pasian di Prato geom. Lesa; sig. Angelo Agostò presidente delle scuole Arti e mestieri di Passos; comm. Ugo Zilli, dott. Zanone segretario della Provincia, Arnaldo Smezel, Andrea Covre di S. Caterina e tanti altri ancora.

Precedono il gruppo delle Autorità: le Scuole del Comune con il gruppo insegnanti al completo, i Balilla di Campoformido e di Santa Caterina al comando dei decorati Giovanni Covre; il Fascio di Pasian di Prato, intesa premiata. Banda di Colloredo di Prato diretta dal bravo maestro sig. Vadori.

Vengono quindi: mons. Dell'Oste accompagnato dal parroco don Pietro Sgoifo e da altri sacerdoti, il seguito delle insegne religiose; il gruppo delle Autorità il labaro del Nastro Azzurro; le Sezioni Combattenti, Mutuali, Madri e Vedove di guerra di Udine; le Sezioni Combattenti di Nogaredo di Prato, di Pasian di Prato, di Colloredo di Prato. Indi i combattenti, i mutilati, il gruppo delle Madri e Vedove di guerra, il popolo.

Dirigeva il corteo il sig. Giovanni Zampieri; il servizio d'ordine era disimpegnato dai Carabinieri al comando del brig. a cavallo Bruno Nesi.

Il Monumento - I Caduti

L'opera sorge nel centro del paese, contornata da campi coltivati, circondata di verde, di sole, di luce.

Essa è stata eseguita, per volontà e con sacrifici del popolo di Colloredo dal valente signor Giovanni Zampieri, al quale va il merito non solo della costruzione ma pur anche del progetto.

È un fabbricato a due piani; sulla facciata, di stile dorico, si leggono in alto queste parole « Casa della Gioventù ». In essa è raccolto tutto un programma, tutta una promessa di fede, di devozione ai Prodi Caduti ai quali l'opera è dedicata. Un'acquila vigila dall'alto, con a lato due toni accorciati.

Il fabbricato consta: di un salone piano terra e di una sala teatro con loggia al piano superiore. Questa inoltre è fornita di un spazioso palcoscenico e di una cabina cinematografica. Ai lati del palcoscenico sono murate due lapide con sopra scolpiti i nomi dei gloriosi caduti. In ognuna si legge in alto « Dulce et decorum est pro Patria mori ».

Ecco i nomi dei Caduti: ten. Antonutti Angelo, serg. Vacchiani Alessandro, serg. Zampieri Ferdinando, serg. Zilli Arcangelo, cap. magg. Di Benedetto Gio. Battista, cap. magg. Quattarini Angelo, soldati: Agostò Francesco, Antonutti Costantino, Antonutti Francesco, Antonutti Gio. Battista, Antonutti Massimo, Bassi Ciro, Chiarandini Niccolò, D'Antonio Luigi, D'Antonio Riccardo, Del Forno Albino, Del Forno Carlo, Del Forno Davide, Del Forno Lino, Del Forno Nò, Donato Giovanni, Fasolo Ernesto, Galluzzi Mario, Giacomini Ferruccio, Giacomini Luigi, Giacomini Pietro, Nobile Ugo, Pavesini Beniamino, Pavesini Giuseppe, Prana Giovanni, Vacchiani Davide, Zampieri Guglielmo, Zampieri Paolo.

La benedizione - I discorsi

Mons. Dell'Oste, allorché le Autorità e le rappresentanze presero il posto loro assegnato, impartisce la benedizione alla « Casa della Gioventù ».

Cade il drappo bianco che riopre la lapide murata sulla facciata, e si leggono scolpite queste parole:

L'ardimento spirito - Idi nostri prodi Caduti - ne la Grande Guerra 1915-18

raccolto dai fratelli superstiti - rifugio benefico - in questo edificio eretto in Cristo - da unanime slancio di popolo - come Tempio di virtù - e monumento di gloria.

La banda intona l'Inno del Piave.

Parla Mons. Dell'Oste

Alla benedizione della lapide, segue la benedizione ed inaugurazione di tutto l'edificio. Poscia, le autorità si raccolgono sul palco apposto. Da questo, si rivolge per primo al popolo con alata sussiva eloquenza mons. Dell'Oste.

« Presso tutti i popoli, sotto tutti i climi, anche fra le tribù inospitali - dice l'illustre prelatore - il culto dei morti fu ed è sempre sacro. Il morire per la Patria assume la caratteristica compendiata dagli antichi romani nel « Dulce et decorum est pro Patria mori ». Quando poi il morire per la Patria fu e pur è atto di spontaneo sacrificio per la sua difesa, per la sua grandezza e per la sua gloria, assurge alla maestà del culto sacro.

Ciò spiega la presenza delle Autorità militari e civili, di tanto popolo; delle Madri e Vedove e degli Orfani di guerra; spiega il perché della fisionomia del paese tutto in festa e verzure; spiega soprattutto la ragione di questo edificio, egregiamente definito nell'epigrafe incisa: « Tempio di virtù e Monumento di gloria ».

« E dopo un confronto tra famiglia e scuola, due termini che si completano a vicenda, l'oratore dimostra; Scuola e Famiglia, soggiunge, non basterebbero se mancasse il germe del soprannaturale ed è questo che comprese il Duce, il quale volle la Scuola restituita al principio cristiano: ed è pur questo l'opportuno accento dell'epigrafe murata: «... eretto in Cristo per unanime volere di popolo ». Da ciò l'intervento della religione e del Ministro di Dio benedice i locali.

Mons. Dell'Oste chiude con questa perorazione:

« Come i nostri prodi, al grido di: Avanti Savoia! si slanciarono ardimentosi nella pugna, così noi in tempo di pace al grido di avanti in Cristo, per Lui, con Lui, ed in Lui, con le nostre buone opere e con l'integrità della vita, rendiamo più grande, più gloriosa e rispettata la Patria. E sia così ».

Applausi scroscianti coronano la fine del felice discorso di Mons. Dell'Oste col quale si congedano le Autorità.

Il discorso del magg. Mombellardo

« Prende quindi la parola, fra la più viva attenzione, il magg. cav. uff. Mombellardo, presidente del Nastro Azzurro, nonché membro della Consulta Comunale.

Egli ricorda un episodio di guerra: cui fu presente durante la Battaglia sull'Isonezo dell'ottobre 1915; o, meglio, all'inizio del

le undici battaglie combattute sull'argine di quel fiume sacro. Durante un combattimento, al posto di medicazione fu trasportato dai compagni un caporale del genio gravemente ferito. Quando il prete gli si avvicinò, il caporale lo respinse, e non volle ascoltare le sante parole del Ministro di Dio. Più tardi egli avvicinò il ferito e gli parlò con accento fraterno, gli ricordò la famiglia e siccome il suo stato era gravissimo, lo esortò ad ascoltare la parola del sacerdote. Ed il ferito allora, sulla soglia della morte volle vicino a se il prete, un cappellano militare: volle essere confessato.

Ricordi questo episodio - continua l'oratore - per rammentare a voi che coloro che sono caduti sul campo dell'onore hanno lasciato a noi un testamento; in esso si compendia: fede in Dio per la famiglia, per la gloria della Patria. E questo testamento fu raccolto da mille e mille anime, le voci delle quali ci impongono un dovere altissimo: di continuare la via da loro iniziata. E tutti dobbiamo dare l'opera nostra instancabile per l'edificio che il Duce nostro sta innalzando; tutti dobbiamo essere degni del sacrificio dei nostri morti. E se non possiamo amarci - continua - dobbiamo compatirci; abbandonare i rancori, cessare le lotte.

Qui, in questo luogo, reso sacro alla memoria dei Caduti vostri, dev'essere purezza di sentimenti; voi, qui si debbono temperare gli spiriti ai più nobili scopi della vita.

« Chiude ammonendo che per commemorare i Caduti, non basta erigere un Monumento, ma bisogna saper continuare in armonia d'intenti, fraternamente, uniti in un unico fascio, bisogna saper completare l'opera da quei prodi iniziata e segnata del loro purissimo sangue - per un'Italia più grande e più bella; per un'Italia migliore.

« Calorosi applausi salutarono le belle, nobilissime espressioni del maggiore Mombellardo che a nome dei decorati al valore è venuto a portare il saluto reverente ai Caduti di Colloredo di Prato.

Da ultimo, il presidente del Comitato, l'infaticabile signor Giovanni Zampieri, fa la consegna della « Casa della Gioventù » al Podestà del Comune, geom. Gobitti, il quale a sua volta, con brevi opportune parole, per unanime volontà del popolo di Colloredo lo affida in custodia al benemerito parroco don Sgoifo, affidandogliene pure la direzione.

« Don Sgoifo, visibilmente commosso, ringrazia.

« Durante la cerimonia, i bambini, assai bene istruiti, cantarono inni patriottici e belle canzoni friulane.

Segui un ricco rinfresco nei locali dello Asilo servito signorilmente dalla Ditta Deser. Con ciò la bella, significativa cerimonia ha termine.

Nel pomeriggio si svolsero spettacoli popolari: estrazione della lotteria, concerto della brava Banda di Colloredo ed altri festeggiamenti.

La civile festa di Bagnara di Gruaro

Bagnara oggi visse una giornata magnifica per commozioni patriottiche, per affermazioni altamente civili. Tutto il paese partecipò alle solenni cerimonie con cui furono inaugurate le nuove Scuole ed il Monumento ai Caduti.

Notammo tra le autorità l'on. Magrini generale della Milizia Volontaria, l'avv. Casellati segretario della Federazione provinciale fascista di Venezia, il Podestà di Gruaro, il Console della Sezione di Venezia, i Plotoni di Milizia e Carabinieri rendevano gli onori. Molte rappresentanze di fasci, di combattenti, di mutilati, di Madri e vedove di guerra, ecc. ed una folla straordinaria.

Il comm. Bortolotto con alate parole tenne il discorso d'inaugurazione delle scuole e chiuse con un inno fervido d'Italiantà. Fu applaudito.

La banda di Lavariano diretta dal valente maestro cav. Basciù suonò gli inni della Patria e le scolaresche cantarono l'Inno dello Zandonai, che fu molto applaudito.

Indi si passò all'inaugurazione del Monumento ai Caduti. Con un discorso molto felice mons. Giacomuzzi ne fece la consegna alle Autorità Municipali e diede la parola all'oratore ufficiale avv. Nello Marsure di Fordenone, capitano della Milizia, il quale pronunciò uno smagliante, applauditissimo discorso.

Il discorso

Quando l'altro giorno mons. Giacomuzzi, presidente del vostro Comitato - così cominciò l'egregio avv. Marsure - mi ha fatto l'onorifico invito di celebrare i Caduti di questo paese, io sentii ridestarsi nel mio cuore tutti i ricordi, tutte le nostalgie di un tempo, ormai lontano, ma sempre presente, a chi per quattro anni, sui confini della Patria, ha teso tutte le proprie energie in difesa di Lei. Ho vissuto nel mio pensiero e con tutta l'anima la vita eroica e modesta di questi umili Eroi; ho visto il sangue dei feriti, il volto sbiancato dei morti; mi è sembrato sentire nell'invito rivolto mi come un richiamo lontano di voci lontane, un qualche cosa che mi rinvigorisce ancora al loro glorioso sacrificio. Ed ho accettato: Ho accettato senza neppure domandarmi se sarei stato in grado di adempiere degnamente l'incarico assunto.

Ma quale umana eloquenza mai sarebbe degna del sacrificio di quegli Eroi, del dolore ineffabile delle loro Madri? Eppure lo spirito dei combattenti sente di quando in quando il bisogno di rifugiarsi nei ricordi, nella gloria purissima in cui vivono eterni i seicentomila sacrificati alla Patria, per ritrarsi alle nuove lotte della vita civile. Epperchio egli ringrazia Mons. Giacomuzzi di avergli dato modo di riavvicinarsi ancora a quelle grandi anime di Martiri.

« Ma fredde e sterili sarebbero queste adunate di popolo - soggiunge - se fossero dotte a cerimonie convenzionali di inaugurazioni di monumenti e non assurdesse ad un'alta significazione ideale; ad un atto di fede, di volontà, di amore per questa nostra bella Italia, che un Venetico Principe della Chiesa ha testè definita « Patria di Santi e di Eroi ».

Questi Martiri, questi Eroi, ci hanno con il loro sangue, col sacrificio della loro vita giovane e fiorente, segnato la strada che noi dobbiamo ad ogni costo, e con tutta l'anima seguire sino in fondo, sino alla realizzazione del grande sogno di Roma Imperiale.

« Voi madri, voi spose di questi eroi, sorelle nostre - esclama l'oratore - voi piccoli orfani che a mala pena confusamente potete ricordare le sembianze dei vostri cari scomparsi, state fieri del vostro dolore: questi vostri cari non vogliono essere pianti come morti, ma glorificati come Eroi. Rievoca sommarariamente la guerra: dalla primavera eroica quando tutto il popolo reclamava l'intervento dell'Italia per sostenere il buon diritto dei popoli, per salvare la civiltà minacciata; le undici vittorie dello Isonzo; la pagina fosca di Caporetto e la Vittoria.

« Ma per noi, combattenti - continua - la guerra non finì il quattro novembre 1918. Un'altra guerra più dura, più feroce, più disumana ci attendeva qui, sulle piazze d'Italia, contro i figli di questa terra stessa divenuti degeneri e parricidi; contro coloro che avevano negata la Patria in armi e tentavano pugnalarla quando, esausta dall'immenso sforzo sopportato, più aveva necessità di raccoglimento e di serena pace. Per voi, per voi eroici caduti di tutte le battaglie, per voi combattenti ancora e sanguinammo ancora - perché il vostro sacrificio non fosse vano, perché il vostro sangue splendente non fosse stato speso in-

damo, perché la Patria, alla quale avevate fatto dono delle vostre gioinezze, fosse salva, perché il nome di Dio che avevate invocato insieme a quello delle vostre mamme morendo, non fosse più oltre offeso, vilipeso dai negatori, dai bastardi di dentro!

E l'Italia fu salva nuovamente. Un Duce magnifico guidò le nuove falangi. La marcia su Roma il 28 ottobre segnò veramente la fine della nostra immane guerra due volte combattuta due volte vinta. E da quella data una nuova era cominciò per l'Italia, non più serva ma regina, non più divisa, dilaniata, sanguinante di sangue fraterno, ma ferreo esercito compatto, disciplinato, pronto alla guerra e alla pace; non più sprezzata dai suoi figli, ma venerata come cosa sacra; non più Patria di negatori e di bestemmiatori ma nazione riverente alla religione ed al suo Capo spirituale.

« Un Duce magnifico, senza macchia e senza paura - aggiunge - espressione la più pura del combattentismo, riassunto di tutte le virtù italiane, guidò la travolgente fiumana delle Camicie nere e tiene oggi serrato nel suo pugno di ferro il Destino d'Italia.

Ora sì che Voi, Morti di guerra, potete riposare in pace - ora che le Camicie nere della nuova Italia, le quali furono ieri vostri compagni di battaglia ed affrontarono come voi ferite e morte, hanno compiuto la grandiosa opera da voi iniziata col vostro santo sacrificio ora che la Patria è rinata, vivificata dal vostro sangue, e nel vostro nome Solo - ora voi potete riposare nella magnifica serenità dei Martiri e degli Eroi, soltanto ora che il nostro Magnifico Duce ha elevato a Voi il più bel monumento di riconoscenza; risonando all'Italia la sua anima Imperiale.

« O popolo di Bagnara così chiude. - Tra lo sventolare delle bandiere, dei gagliardetti, delle fiamme tu, popolo di Bagnara italianissimo, fiero dei figli tuoi che per la Patria gloriosamente caddero, assieme con me saluta romanamente i tuoi Morti...

E il popolo tutto, che più volte si era lasciato trasportare al più commosso entusiasmo, stende unanime la destra.

Dopo questo discorso, che fu la parte culminante della patriottica giornata, la solenne cerimonia ebbe termine.

Nel pomeriggio si svolsero le festività popolari, cui segnaliamo l'applaudito concerto della banda di Lavariano, che suonò egregiamente tutti i difficili numeri del suo programma.

CAVASSO NUOVO

Sopra una corrispondenza!

Venerdì passato pubblicammo, così in buona fede, una corrispondenza tutta piena di elogi non solo per il podestà nuovo, ma per altri ancora. La corrispondenza ci pare per lo meno innocua: c'era tutto un elogio, meno che per l'amministrazione comunale cessata!... Alla quale si muoveva qualche censura, che in certe parti, anzi tagliamo.

Ora sembra che quella corrispondenza non sia che una cattiveria: diciamo « scura » perché, non essendo né sul luogo né del luogo, non possiamo dire né che il suo contenuto sia vero né che sia falso; ma ce ne viene il sospetto perché la vedemmo riprodotta integralmente sul «Giornale del Friuli» con la premessa che la riproduce «perché di vivo interesse per chi conosce l'ambiente e la situazione locale»; e per la seguente, che ricevemmo sabato:

« In risposta all'anonimo corrispondente del traffico del giorno 11 una sola cosa ho da dire: che se il suo eroismo da scribacchino è tale solo da nascondersi sotto la responsabilità del gerente di questo giornale, non ho alcuna speranza di poterlo conoscere. Ma se ciò che dico non risponde al vero, sarei ben felice di fare la sua conoscenza. Così mi sarà data possibilità di contraddire quanto egli va scrivendo; e dimostrargli la sua amara disillusione per averci visto sfumare rosei sogni, frutto di melagomantia.

Bonazza Giuseppe - Insegnante elem.

RIVIGNANO

Una bella cerimonia

« Degno corollario della ruscississima festa del grano, seguita il 5 settembre u.p. giovedì, in una sala del palazzo Municipale, seguì altra cerimonia austera.

La Commissione granaria, presieduta dal co. Antonio Otello, e alla presenza del Commissario Prefettizio sig. Romano Malatia, con l'intervento del dott. Alfredo Pozzolo, titolare della Cattedra d'Ambulante di Latisana-Palmianna, fece la solenne consegna dei diplomi di benemerenzza e di una medaglia d'argento ai tre Parroci del Comune, per il favore con cui cooperarono al brillante esito della battaglia del grano.

Pronunciarono brevi ma significative parole il co. Otello ed il sig. Malatia, cui rispose commosso a nome del Clero il Rev. don Antonio Sbaiz, il quale inneggiò al Duce magnifico, che instancabilmente e diuturnamente opera per il bene supremo della Patria.

Le ispirate parole del colto Sacerdote vennero fatte segno a vivissimi applausi da parte di tutti gli intervenuti.

Dopo di che la Commissione esaurì gli oggetti posti all'ordine del giorno, con una « conversazione » del dott. Pozzolo relativamente alla campagna granaria 1926-27, promettentissima, se il tempo non farà le sue, come nella campagna testè chiusa.

Pro alluvionati.

La sottoscrizione a favore delle famiglie danneggiate dalle alluvioni delle vallate di Idria, Vipacco, e Isonzo, si è chiusa con una somma totale di L. 510, già rimesse con assegno bancario N. 2064 alla Cassa di Risparmio di Udine. Oltre alla sottoscrizione popolare, il Commissario Prefettizio deliberò di erogare la somma di L. 500.

Le schede di sottoscrizione sono visibili al Municipio da chiunque ne abbia interesse.

OSOPPO

Un ricordo

al pittore Domenico Fabris

Venticinque anni or sono moriva in Ooppo il pittore Domenico Fabris, nobilissima anima d'artista e di patriotta, che lasciò molte opere frutto del suo ingegno distinto, in Friuli e fuori. La cittadinanza ricorderà l'anniversario della morte del Fabris con una lapide da scoprirsi il primo novembre.

S. VITO AL TAGL.

Per la vittoria del grano

La Sezione della Cattedra d'Ambulante di Agricoltura per i mandamenti di Codroipo e San Vito al Tagliamento ha tenuto in questi giorni riunioni e conferenze di propaganda per la « Battaglia del grano » nei seguenti luoghi: Prodofone, Savorgnano, Tagli, S. Martino al Tagli, Mossano al Tagli, Sesto al Reghenza, Villotta di Chions, Goriziccia di Codroipo, Gradisca di Sedegliano, Sedegliano, Camino di Codroipo, Rivolto, Bertolico, Varmo e Cordovado.

Entro il mese avranno luogo analoghe riunioni di propaganda a Talmassons, Arzene, Pravidomim, Valvasone, Casarsa.

Terminato il ciclo delle lezioni e conferenze popolari, il titolare della Sezione, prof. P. Zanettini, terra nei due capoluoghi dei Mandamenti di Codroipo e S. Vito al Tagliamento, una conferenza illustrata da proiezioni luminose sul problema del grano in rapporto alla « Vittoria del grano ».

TRICESIMO

Un'auto cozza contro un carro

Quattro feriti

« Ieri, alle 3 del mattino, una grave disgrazia è avvenuta nei pressi di Tricesimo e precisamente fra il Cristo e le prime case di Collalto, dove si apre la sede stradale della costruita linea elettrica Tricesimo - Tarcento. In quel punto un'automobile « Amicar » a due posti, ma recante a bordo due signorine e due giovanotti, andava a cozzare contro un carro trainato da due cavalli e guidato dal carradore Serafini, detto « Bufala » di Gemona, il quale fa servizio fino ad Udine, cinque volte alla settimana. Egli faceva appunto ritorno dalla vostra città, quando sentì cozzare violentemente contro il suo ruotabile la macchina che proveniva in senso inverso.

L'automobile, urtando lateralmente il carro, andò ad incastrarsi fra le ruote di esso.

Il carradore tentò recare qualche soccorso alle persone che erano rimaste imprigionate nella macchina contorta, ma si rese necessario l'intervento di altre persone, accorse dalla vicina osteria, prima di poter staccare l'auto dal carro.

I viaggiatori, sanguinanti e doloranti, furono medicati alla meglio e più tardi, con altro mezzo di trasporto, lasciarono Tricesimo, evitando di dare le proprie generalità. L'« Amicar » che reca il N. 68 (provincia di Verona) fu rimorchiata al Garage Bulloni.

Sembra che le ferite di due persone della comitiva siano piuttosto gravi. Le cause dello scontro, secondo gli automobilisti, sarebbero da ascrivere alla nebbia.

« A Udine gli infortunati non ricorsero all'Ospedale, né a case di cura.

Prossima stagione di spettacolo dell'operetta « La Schiarnete »

In questi giorni si è costituito un Comitato composto di cospicue personalità locali al fine di promuovere e sostenere una stagione d'operetta che tanti ricordi lasciò nel tricesimano e comprovinciali. Il lavoro prescelto è la tanto desiderata « Schiarnete » che nel 1910 e ripetuta nel 13, ebbe ad incontrare il massimo successo.

In questo periodo di fioritura di opere esclusivamente friulane, fra le quali campeggia quest'operetta in cui trionfa la poesia, la « Ilotta » e la gentilezza campestre, incorniciata da un'ispirata musica; riconquistata il suo posto d'onore.

Il distinto maestro Angelo Bertoli ha potuto raccogliere, coordinare e completare con affettuosa cura e competenza lo spartito dell'operetta; gli disperse nelle vicende belliche, ed è così ora possibile soddisfare il desiderio, ripetutamente manifestato da molti, di rimettere in scena la cara operetta salvo imprevisti, per la fine del corr. mese, devolvendo a beneficenza gli utili.

Le prove, sotto la valente guida del maestro Bertoli stesso, sono già a buon punto.

UDINE

Per trasformazione di Ditta, a cominciare dal giorno 18 Ottobre corr. verranno poste in LIQUIDAZIONE tutte le merci esistenti, quelle in arrivo e anche quelle in corso di commissione, dei Grandi Magazzini G. B. Gius. Valentinis

Piazza Mercatouovo (ex S. Giacomo) Tel. 95 - UDINE

« È noto che la Ditta è sempre stata in corrispondenza d'affari con le principali Case Italiane ed Estere per cui questa sicura garanzia non fa dubitare che le merci esistenti nei fornitissimi Magazzini non siano di primissima scelta... »

I prezzi che si praticheranno saranno al disotto del COSTO REALE

Pneumatici
Anelli gomma piena e semipneumatici
Cuscinetti a Sfera
Carburatori
Candele

Michelin
Hutchinson
S. R. F.
Solex
Champion

Augusto Bagnoli
Via Carducci 1 - UDINE

Per trasformazione di Ditta, a cominciare dal giorno 18 Ottobre corr. verranno poste in LIQUIDAZIONE tutte le merci esistenti, quelle in arrivo e anche quelle in corso di commissione, dei Grandi Magazzini G. B. Gius. Valentinis

Piazza Mercatouovo (ex S. Giacomo) Tel. 95 - UDINE

« È noto che la Ditta è sempre stata in corrispondenza d'affari con le principali Case Italiane ed Estere per cui questa sicura garanzia non fa dubitare che le merci esistenti nei fornitissimi Magazzini non siano di primissima scelta... »

I prezzi che si praticheranno saranno al disotto del COSTO REALE

C R O N A C C I T A D I N A

La morte del prof. Francesco Musoni

Stanotte, alle 1.30, si è spento il comm. prof. Francesco Musoni, preside del nostro Istituto Tecnico, e già preside sin dalla fondazione del Liceo Scientifico.

Il prof. Musoni era stato colpito circa una settimana addietro da emorragia cerebrale; mentre stava conversando con alcuni professori nell'atrio del Liceo Scientifico, la parola gli si inceppò ad un tratto e cadde a terra privo di sensi.

Fu subito soccorso dai presenti e trasportato all'Ospedale, ove i medici constatarono la gravità del male: una emiplegia in dipendenza da emorragia cerebrale. Tuttavia si sperò, la scienza, e più la natura così provvida potevano forse operare il miracolo. Era lecito sperarlo, perché il prof. Musoni, conservava ancora il vigore dell'età matura, quando lo spettro della vecchiaia con tutte le sue debolezze, con tutti i suoi acciacchi, sembra molto lontano ancora e quasi fardello destinato ad altri e non a se stessi.

Questa speranza fu alimentata anche, e si illuse in un rapido miglioramento che fece l'inferno proprio nel domani, miglioramento che sembrò poi affermarsi nei giorni seguenti.

Stanotte invece il prof. Musoni si spense: un secondo assalto più forte del primo lo uccise.

Alla distanza di pochi mesi dalla scomparsa del prof. Marinelli, la schiera degli studiosi che onorano il Friuli, ha perduto un altro uomo di grande valore, uno scienziato noto non solamente in Italia, ma anche all'estero.

È difficile parlare di Francesco Musoni, senza ricordare la sua opera nella scuola, che altrettanto notevole di quella con cui egli partecipò agli studi geologici e geografici, e per la quale raccolse, com'è naturale, più larga fama.

All'Istituto Tecnico di Udine insegnò geografia per oltre trent'anni. Credeva anzi che la sua carriera di insegnante avesse inizio in questo Istituto, quando esso si onorava dei nomi di Bonini, di Wolf, di Marchesini, del comm. Misani, del prof. Pontini, ed era ritenuto, e lo fu diffatti, fra i migliori Istituti Tecnici dell'Italia.

Il prof. Musoni era al suo posto.

Pochi come lui compresero quale debba essere l'insegnamento della geografia per raggiungere due scopi: istruire il discente e render tollerabile in un insegnamento per sé stesso arido... se aridamente impartito. Le sue lezioni erano vere conferenze, sempre improvvisate ma sempre interessantissime, e abbracciavano tutto lo scibile.

Solamente un sasso può bastare per illustrare il mondo e il prof. Musoni bastava che uno studente chiedesse qualche notizia su questa o su quella nazione su questo o su quel sistema fisico, perché egli da quell'argomento trasse una massa tale di erudizione, davanti la quale gli studenti anche i più svogliati o i più fannulloni restavano come incatenati ad ascoltare. Le sue lezioni, ebbro più volte l'onore dell'applauso, al quale egli si schermiva, minacciando di procedere nella prossima lezione... agli interrogatori.

Nominato professore ordinario all'Università di Palermo, declinò l'offerta, perché disse, non volle staccarsi dal suo Friuli, e dalla sua Slavia, alla quale si sentiva attaccato, con amore filiale.

Avuto l'incarico di preside del Liceo Scientifico, si dovette essere proposto — per la nuova legge Gentile — all'insegnamento di materie non sue... Ma si preparò e ritornò allo studio dell'Italia e della storia anche se di tali materie per « propria utilità » già ne sapeva a sufficienza.

Organizzò il Liceo Scientifico e passò quindi di nuovo all'Istituto Tecnico.

Questo lo è stato di servizio come insegnante.

Altri e meglio di noi potrà dire della sua opera appassionata, instancabile per organizzare il Liceo Scientifico, che come scuola nuova raccoglieva le diffeerenze dei cittadini, e non aveva quella tradizione e quella base ormai fatti per cui la sua attività, procede quasi indipendente dagli uomini che la presidono.

Fu candidato al parlamento col Marinelli, ma non ebbe fortuna. La politica che pur lo aveva attirato finì per stancarlo; ed egli in questi ultimi anni si era dedicato quasi esclusivamente ai suoi studi. Pur, anche nel campo politico, o meglio in quello della attività amministrativa, diede il suo valido contributo, e noi lo ricordiamo sindaco di San Pietro al Natone, e consigliere Provinciale in rappresentanza di quel distretto.

Al quale il prof. Musoni diede grandissima parte della sua attività nella vita pubblica: non vi fu problema interessante la sua bella vallata natia, cui egli non si appassionava, non vi fu occasione nella quale la sua voce non si alzasse a difendere il patriottismo di quelle popolazioni, a decantare le virtù del lavoro e del risparmio, a difendere tutto il patrimonio morale, tutti i legittimi interessi.

Sua, crediamo sia stata la proposta; ed egli il momento ai caduti della Slavia in San Pietro al Natone: proposta che sembra vada ora attuandosi. Il prof. Musoni aveva larghe aderenze nei paesi allogeni e le autorità, facevano molto calcolo nella sua influenza presso quelle popolazioni a favore delle quali egli più volte onestamente scrisse e onestamente parlò.

Dovremmo ora dire della sua attività quale studioso e scienziato. Altri meglio di noi potrà farlo, quando l'impressione del fatto che la sua dipartita ha portato fra i discepoli e fra gli ammiratori, sarà attenuata. Diciamo solo che molti dei giovani che oggi illustrano il Friuli furono dalla sua parola educati, allo studio della geologia e della geografia; diciamo solo che egli era il capo riconosciuto negli studi di paleontologia e speleologia, e che dirigeva, e si può dire compilava, il Mondo sotterraneo — l'unica rivista in Italia che illustra i fenomeni di speleologia.

In questi ultimi anni si era accinto scrivere una storia geologica del Friuli, lavoro che la morte ha troncato.

Come ha troncato una nobile esistenza, nobilmente spesa in ogni campo della sua attività. Se è vero che noi caniniamo sopra le esperienze passate e che di coloro

che furono, noi apprendiamo il tesoro dei loro studi, la sintesi del loro lavoro, materiale di sofferenze, onde il presente non è che la somma di tutti e i passati; ben si può dire di Francesco Musoni, che egli in Friuli lasciò la sua orma, dietro la quale altri verranno; ha aperto un sentiero sul quale sarà facile inoltrarsi; ha, soprattutto, lasciato di sé un alto esempio che noi abbiamo il dovere di raccogliere e di custodire gelosamente.

Il R. Istituto Tecnico e il R. Liceo scientifico hanno oggi chiuso i battenti in segno di lutto per la morte del comm. prof. Musoni. Per lo stesso motivo la presidenza della Scuola Seriale di Contabilità ha rinviato lacrimosa che doveva seguire stasera.

I professori delle due Scuole si riuniranno oggi per stabilire le onoranze da tributarsi all'illustre Estinto.

La salma del prof. Musoni è stata trasportata all'Ospedale Civile all'Istituto tecnico, nella sala dei professori trasformata in camera ardente. La vegliano per turno studenti in beretto goliardico.

Francesco Musoni aveva avuto i natali a S. Pietro al Natone, il 21 novembre 1864.

Il Commissario Prefettizio del Comune di Udine ha inviato una nobile lettera di condoglianze alla figlia dell'Estinto.

Una commissione di propaganda per la Croce Rossa Italiana

Anche nella nostra città è sorta una commissione provinciale di propaganda per la Croce Rossa Italiana, al fine di lungamente lottare anche in tempo di pace svogliata la benemerita Istituzione e di attrarre nuove simpatie. Le nomine, proposte a suo tempo da S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo, presidente del Comitato Udinese della C. R. I., d'accordo col Prefetto del Friuli, sono state ratificate dal presidente del comitato centrale. Nel pomeriggio di ieri è perciò seguita la prima seduta della Commissione, presso la sede del locale comitato della C. R. I., sotto la presidenza di S. E. Morpurgo — fungendo da segretario il cav. Cossutti — e alla presenza del commissario cav. Federico Valentini e dei membri cav. uff. dott. Alessandro Baiardi, signor Ettore Cicuttini, cap. m. Vittorio Sutto, comm. Ugo Zilli. Avevano giustificato la loro assenza il dottor Antonio Volpe, mons. Luigi Mauro e il sig. Alceo Castellani.

S. E. Morpurgo, dopo aver ringraziato, a nome anche del Comitato Centrale, le egregie persone che cortesemente hanno aderito a far parte della Commissione di propaganda, espose le finalità della stessa. Quindi, d'accordo con i presenti, concretò l'azione da svolgere, specialmente per dare sempre maggiore incremento alle iscrizioni e per far sorgere nuove sottosezioni in Provincia.

Prima che la seduta fosse tolta il cav. Valentini, a nome della commissione tutta, ricambiò il saluto a S. E. Morpurgo, additando ad esempio le grandi benemerite acquisite dall'illustre Uomo nel benefico campo della Croce Rossa.

Salutiamo con piacere il sorgere di questa commissione, che fiancheggiata l'attivo comitato udinese nell'opera a pro della Croce Rossa Italiana. Istituzione, questa, che necessita di sempre maggiore appoggio. La sua opera non è finita — come molti credono — con la guerra, che anzi questa ha aumentato il numero dei malati e le cause di malattia, ha cresciuto ovunque il bisogno di assistenza.

Facendosi soci della Croce Rossa (la quota è di appena 10 lire annue) si ha la soddisfazione di contribuire all'attività assistenziale e di prevenzione che sotto la bianca bandiera crociata vanno svolgendo benemeriti apostoli.

Amministrazione Provinciale

Il Commissario Prefettizio per l'Amministrazione Provinciale del Friuli dott. cav. uff. Oriolo, fra altro:

— Ha preso atto della relazione del Comitato provinciale ordinatore della festa del fiore svoltasi il 6 giugno passato e determinato di manifestare al Comitato stesso ed in particolare al suo presidente bar. prof. cav. Enrico Morpurgo il plauso e la riconoscenza dell'Amministrazione Provinciale per il lusinghiero successo della manifestazione.

— Ha determinato di concorrere, anche nel 1927, alla iniziativa per la battaglia del grano nella Provincia del Friuli con lire 25 mila.

— Ha approvate talune modificazioni alle tariffe in vigore per le licenze e per le concessioni sulle strade provinciali.

— Ha nominato il signor De Marchi cav. Lino rappresentante della Provincia nel Consiglio di Amministrazione della R. Scuola professionale Carnica « Albino Candoni » di Tolmezzo.

— Ha determinato di mettere a disposizione della locale Camera di Commercio una medaglia d'oro per l'assegnazione di premi alle ditte espositrici nella Mostra del Friuli presso l'Esposizione internazionale di Fiume.

— Ha accordato una medaglia d'argento e due di bronzo per la premiazione di allevatori che espongono vitelle alla rassegna indetta in Palmanova per i giorni 11-18 ottobre 1926 corr.

— Ha determinato di accordare lire 2500 al Comitato promotore della bonifica del Lancia per le pratiche relative alla classificazione ed alla costituzione del Consorzio di bonifica.

Pianoforti HARMONIUM DITTA L. CUOGNI UDINE - VIA V. VENETO 10 - UDINE

Per i danneggiati del maltempo L'OPERA DEL GOVERNO

All'on. Besednjak che l'aveva interrogato, il Ministro dei lavori ha risposto che in seguito al nubifragio del 27 Settembre scorso nella Venezia Giulia, ha disposto la concessione di sussidi nella misura consentita per le riparazioni di opere stradali, comunali, provinciali e governative.

Sullo stesso argomento il Ministro dell'Interno ha dichiarato al detto deputato di avere concesso 70 mila lire, di sussidi e confermato che nel momento del pericolo, tutte le autorità, i carabinieri, i soldati ed i militi nazionali fecero a gara per scongiurare maggiori pericoli.

IL PREFETTO A ROMA

Sabato sera è partito per Roma il Prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia, per conferire col Ministro degli interni su interessi della nostra Provincia.

I giorni di vacanza nelle scuole

Il R. Provveditore agli studi ha deliberato il seguente elenco dei giorni di vacanza da iscriverne nel calendario scolastico delle Scuole Medie della Venezia Giulia per l'anno scolastico 1926-27:

Tutte le domeniche, il primo giorno dell'anno, il giorno dell'Epifania, il Natale di Roma (21 aprile), Anniversario della dichiarazione di guerra (24 maggio), il giorno dell'Ascensione, il giorno del Corpus Domini, il giorno dei SS. Pietro e Paolo, il giorno dell'Assunzione della B. V. Maria (15 agosto), l'anniversario dell'entrata dell'esercito naz. in Roma (20 set.), l'anniversario della scoperta dell'America (12 ottobre), Ognissanti (1 novembre), l'anniversario della Vittoria (4 novembre), il genocidio di S. M. il Re (11 novembre), il giorno della concezione della B. V. Maria (8 dicembre), la celebrazione dell'unità d'Italia o dello Statuto (1 domenica di giugno), l'8 gennaio (genocidio di S. M. la Regina), il 20 novembre (genocidio di S. M. la Regina Madre).

Gli otto giorni di vacanza la cui distribuzione è di competenza del R. Provveditore agli Studi sono fissati come segue per tutte le scuole della Circostrizione: il 24 o 26 dicembre (vacanze di Natale), l'ultimo giorno di carnevale, le Ceneri, i due giorni che precedono i due che seguono la domenica di Pasqua.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

TUBERCOLOTTICI DI GUERRA. — In morte di Carlotta Doretta; vedova Gregoratti 5.

REFUGIO BAMBINO GESU'. — In morte di Carlotta Doretta; Famiglia Eusebio De Luca 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Antonio Tamburini; Sorelle Paganini di Codroipo 10.

VECCHI DI GUERRA. — In morte di Giovanni Seitz; rag. Giacomo Diana 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Carlotta Doretta; comm. Arturo Malignani e famiglia 20.

RICREATORIO CARLO FACCI. — In morte di Pietro Ortiga; Italia e Giovanni Ragazzoni 10.

Una lettera di Polibone Magrini

L'articolo apparso sul Vostra giornale di venerdì «Dono al Museo di Udine» mi riguarda personalmente; e non essendo conforme al vero, prego la benevolenza di Codesta on. Direzione pubblicare questa mia che lo corregge.

Fui per ben 24 anni all'estero scritturante quale fagottista e contrabbassista in «odevoli orchestre di principali città europee. Sedeci anni vissi in Russia, tre dei quali sotto il regime Bolscevico quale prof. di orchestra, anzi ultimamente come maestro delle lingue francese, tedesca, inglese in ginnasi e seminari russi. Lasciai la Russia nel dicembre del 1920 per assistere, quale interprete, a rispettabili persone russe nei negoziati di medicinali a Costantinopoli. Desidero di dette persone era citato fosse nominato in Russia con loro, a Jalta; ma venni scritturato quale maestro di Contrabbasso e fagotto in una scuola Tarca di Helki, presso Costantinopoli, e poscia nell'agosto 1921 a Napoli ed il 4 d'ottobre 1923 a Udine.

Tutto quel poco che studiai — lingue straniere, contabilità e musica che purtroppo non sono perfezionato — studiai tutto da me, senza maestri e senza aiuti da chi sia, anzi per sostenere la povera mia famiglia durante la mia tragica infanzia dal 9 ai 16 anni d'età feci il fornajo, poi rovinata mia salute dati i duri lavori d'allora, passai barbiere fino ai 20 anni. Fui impiegato per 4 anni all'Amministrazione Spedaliera di Udine; completai le scuole ch'avevo abbandonate ed infine mi portai all'estero. Mi duole rilevare che nel mentre io a Pietroburgo sostenevo con i miei mezzi delle famiglie italiane rispettabili che soffrivano la miseria e non sapevano la lingua russa ed il Consolo non ne voleva sapere; qui si lasciava morire mia povera madre di fame, e mio padre dopo che gli hanno truffato la casetta natia, io si faceva morire in Casa di Ricovero. Tanto per i miei poveri studi, quanto per la mia andata all'estero con relativo soggiorno, e per il mio rimpatrio, dichiaro: né la mia Nazione e tanto meno l'Ambasciata Italiana, non mi onorarono con un qualsiasi sussidio od appoggio, come invece lo fecero a molti miei connazionali e concittadini benché ricchi.

Sono accreditato presso il R. Ministero degli Esteri per danni subiti in Russia ed a Napoli nel 16 marzo 1922, versai alla Banca d'Italia corone austriache 7000 ma fino ad oggi né danni né rimborsi mi furono liquidati. Forse ciò avverrà verso l'anno... 1996! Innumerevoli ricorsi da me presentati furono sinora inutili.

Ringraziando Codesta On. Direzione, con rispetto mi segno

LAME uso GILLETTE EXTRAFINI MULLER PROUTTELE Presso il Coltellinaio Via della Posta 38 - UDINE

In memoria del cav. Fr. Coceani

Il 10 corr. cadeva il primo anniversario dalla morte del cav. Coceani, l'Amico del Contadino, organo quindicinale dell'Associazione Agraria Friulana, del quale il Coceani fu costante collaboratore, dedica alla memoria di lui, meritatamente qualificandolo una delle più belle figure di cittadino e di agricoltore, un affettuoso necrologo. «Il cav. Coceani alterò il verso all'articolo tecnico (scrive il vecchio foglio agricolo), trattando con competenza ed amore tutti i problemi della nostra agricoltura in questo ultimo ventennio, specializzandosi in modo speciale in quelli inerenti al campo della viticoltura, ove fu maestro insuperabile, apprezzato fra quanti alla coltura della vite dedicarono la loro attività. Scrittore arguto e fino, le sue pagine rimangono documento del suo sapere, della sua coltura e dello spirito di intuizione e di apostolato che lo animò fino all'ultimo istante.»

E dopo avere così delineata la sua figura riassume la biografia del commemorato, rilevandone le grandi sue benemerite nella lotta contro la fillossera: merito suo e del comm. dott. Domenico Rubini — altro benemerito dell'agricoltura friulana — se nel 1904 s'organizzò il consorzio cooperativo di Palmanova e di Cividale, del quale ultimo il cav. Coceani fu direttore Tecnico ed amministrativo sotto l'attività ed intelligente presidenza del comm. dott. Rubini, ed è onore e vanto altissimo per il Friuli, scrive sempre l'Amico del Contadino «poter dire che il cav. Francesco Coceani fu il primo in Italia ad applicare il metodo Richter per la foratura degli insetti delle viti americane...»

Nell'annata della profuganza, il cav. Coceani, destinato in missione nelle Marche, cooperò validamente ai problemi viticoli di quelle zone. Ritornato in Friuli, si diede con alacrità lavoro a dar vita al grande organismo voluto dalla legge — il Consorzio antifillosserico di Udine, che cominciò a funzionare pochi giorni prima della sua morte.

Cronaca delle frazioni Funebri Solenni a Paderno

Ieri, domenica, seguirono i funebri del compianto agricoltore Domenico Colaceta, rapito all'affetto dei suoi cari nella tarda età di anni 89.

I funebri riuscirono quanto mai importanti per il numeroso intervento dei paesani tutti, accorsi a tributare l'ultimo saluto alla salma lacrimata.

Il mesto corteo mosse dall'abitazione dell'estinto in via Piemonte. Esso era preceduto dagli stendardi e dalle rispettive confraternite; indi seguivano le corone. Avtammo le seguenti dediche: I nipoti al caro Nonno — Le figlie e i generi al caro Papa. E poi fiori sopra fiori, recati da donne in gramaglia. Veniva poi il clero e quindi la carrozza funebre sulla quale posava la bara; sopra di essa era deposta la corona della famiglia.

Dietro il carro funebre venivano i figli, numerosi nipoti, parenti, congiunti e il numeroso popolo salmodiante. Alcuni amici di famiglia reggevano i cordoni.

Dopo le esequie nella chiesa parrocchiale, dove, a nome della famiglia, il parroco locale ringraziò i paesani tutti per il loro intervento al mesto corteo, questo, ricomposti, mosse per l'ultima dimora, formato da non meno numeroso popolo.

È superfluo enumerare le nobili doti del povero Domenico, poiché i paesani tutti lo conoscevano e lo apprezzavano. All'adorata moglie; ai figli dolenti; ai nipoti; ai parenti e congiunti tutti, l'espressione del nostro vivissimo cordoglio.

ASSEMBLEA SCIATORI UDINESI

Quest sera, alle ore 20.30 presso lo Albergo Manin avrà luogo l'assemblea generale dei Soci della Società Sciatori Udinesi.

Nel caso che gli intervenuti non fossero in numero legale, l'assemblea in seconda convocazione e cioè mezz'ora dopo, sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

La Presidenza

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(del 16 ottobre 1926)

Nati vivi; femmine 2.

Pubblicazioni di matrimonio: rag. Manfrin Riccardo Baldissini Clementina civile — Gregorichia Marx impieg. di banca Fabris Teresina sarta.

Matrimoni: Bonanni G. B. intagliati. Fantini Italia civile — Furlan Silvio pasticc. Diana Antonia casal. — Castrizini Natale assist. Calligaris Giuseppina sarta — Galazzo Ant. impieg. Gregoratto Argia impiegata — Sereni Giorgio impieg. Sencig Gabriella civile — Badrietti Alfredo viaggi. Corner Olga casal. — Ciotti Giuseppe pittore Drossi Ida civile.

Morti Colaceta Dom. fu Giusto a. 89 agricoltore — De Mezzo-Furlano Luigia fu Al' a. 52 casal. — Biasutti Enrico fu Dom. a. 54 ricev. daziario.

La ragione è DELLA DONNA SEMPRE?

Almeno HENNERICH lo dimostra nella sua brillante interpretazione di questa commedia che oggi si proietta al **CINEMA CECCHINI** Prossimamente: Sinfonia tragica.

Tentano scassinare la cassetta della Società italo-americana

Ieri notte, verso le ore 3 e mezza il guardiano al deposito Benzina I-talo - Americana, sito in via Calatini, certo Gio Battista Todaru avvertì dei rumori sospetti ed infatti, allarmatosi fece rapidamente il giro dello edificio e giunto in prossimità del cancello d'entrata al deposito, intravede un'ombra scavalcare il muro di cinta e scomparire poscia nell'oscurità.

Senza indugio, il guardiano avvertì del fatto il direttore della succursale, che abita nei piani superiori dell'edificio stesso, occupato dagli uffici.

Entrambi poscia fecero il giro dei locali. Con indicibile sorpresa, giunti nella stanza ove sta la cassetta, videro questa smossa dal suo posto e sulla stessa segni di forzatura.

Il colpo però fallì completamente, ed i ladri non rimase altra consolazione che gettar all'aria tutti le carte contenute nei cassetti, rovesciare mobili.

Sul posto si portò per le constatazioni, di legge il maresciallo dei Carabinieri di Porta Aquileia sig. Bosio.

OMMISSIONE

Nell'elenco pubblicato venerdì, dei promossi alla Scuola seriale di contabilità, e precisamente fra quelli promossi dal II. o al III. o Corso, non figurava, per involontario errore, il nome di Giuseppe Vida.

LA BANDIERA DELLE CRAVATTE ROSSE

Domenica 31 corrente seguirà l'inaugurazione della bandiera della Associazione «Cravatte Rosse» della Brigata Re in congedo, della quale è presidente onorario S. M. il Re. Della cerimonia, dato il carattere che riveste, riuscirà certamente solenne.

NOMINE

ALLA SOCIETA' EX BERSAGLIERI L'assemblea dell'Associazione Nazionale ex Bersaglieri ha eletto Presidente l'avv. cav. Marco Marin di Spilimbergo, vice presidente il signor Giovanni Mattioni; segretario il signor Giovanni Carutti.

CROCE DI GUERRA

All'ex combattente Lius Ermenegildo di Udine, già appartenente al 25 Regg. Fanteria che combatté sul Carso, venne concessa la Croce al merito di guerra.

GABINETTI DENTISTICI DOTT. BERNARDI

UDINE - Via Mercatovechio Ingr. V. Mercerie 2 CIVIDALE (PIAZZETTA del POLME) A tutti i martedì - giovedì - sabato

CASA DI CURA Dott. CHIAREGO

(Borgo Trento - VERONA) STOMACO, INTESTINO, RICAMBIO, MALATTIE NERVOSE CURE SPECIALI - DIABETE (cura coll'Insulina) ENTEROCOLITE, MORBO DI BASEDOW, VENE E PIAGHE VARICOSE. RAGGI X, CURE ELETTRICHE, BAGNI.

Eczema

Le persone che da anni soffrono di eczema possono riacquistare un sonno tranquillo impiegando la Pomata Cadum, che arresta all'istante i pruriti. Molte sofferenze si evitano impiegando per tempo la Pomata Cadum, contro l'eczema, i foruncoli, dartre, scabbia, eruzioni, scorticature, emorroidi, orticaria, croste, tagli. Prezzo Lire 6.-.

Mobilificio **ALESSANDRO CRIPPA** Via Aquileia, 64 B - UDINE - Telefono 5-41 E' **ELUSIVISTA** di RINNOVATE FABBRICHE

LIQUIDAZIONE per conto delle medesime a reali **PREZZI DI COSTO** di **MOBILI** accuratamente lavorati - Pratici - Economici - per ogni uso Camera da letto - Sale da pranzo - Cucine - Salottini **MOBILI da Studio tipo speciale** per praticità ed accurata lavorazione **MOBILI IN VIMINI** Prima di fare i vostri acquisti Visitate la **GRANDIOSA ED ASSORTITA ESPOSIZIONE**

Le operette al Sociale

Sabato sera la Compagnia Majeroni si è prodotta nella «Scugnizza», la graziosa operetta italiana, del Costa. La consuetissima musica, di cui alcuni motivi, qualche anno fa sono diventati popolarissimi (non c'era monello che non fischiettava o cantasse Salomè) è piaciuta assai ed ha riscosso lusinghieri applausi, diretti all'orchestra e agli attori. Di una vivacità da vera scugnizza si è mostrata la Majeroni, alla quale, insieme con l'Angeletti, è stato chiesto il bis al terzo atto. Pubblico numerosissimo ha affollato la sala.

Con uguale frequenza di pubblico e con pari successo è stata ripetuta «Scugnizza» ieri nel pomeriggio. In serata è stata eseguita «La Geisa» che rimonta a parecchi anni fa, ma la cui fama dura profondissima, si da far affluire al Sociale grande folla. La musica che accompagna quasi tutto lo svolgersi l'intriccio delicato è quanto mai deliziosa. La canzone di Mimosa commuove. La preghiera del povero che si interdice, mentre il ballo e il canto di Molly ci riempiono l'animo di spensieratezza e di gioia. Il pubblico ha seguito con interesse ed ha applaudito con entusiasmo le Baldelli che è stata veramente felice nell'interpretazione della parte di Mimosa. I pregi della sua voce fine e dolce, che ha dato prove sicure di virtuosismo, sono stati messi in rilievo dalla toccante espressione ch'essa diede alle bellissime parole.

L'Agnoletti è stato ripetutamente invitato con un delirio di applausi a ripetere i «couplets» spiritosissimi. Esilarante la figura del marchese e di Tachimini che hanno destato risate infinite. Bene gli altri ed il coro. «Stasera «Madama di Thebes».

CINEMA TEATRO MODERNO

Gestione An. Pittaluga

A generale richiesta, oggi 18 e domani 19 ottobre, si daranno rappresentazioni straordinarie del poderoso capolavoro drammatico in 5 atti

Il Transatlantico

Interpretato da MARIA IACOBINI. «Enorme successo nelle tre precedenti giornate, teatro sempre esaurito.

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio

Importante premiera

Fragilità

Brillantissima commedia sentimentale amorosa di Cecil De Mille creata per l'insuperabile interpretazione di: **GLORIA SWANSON** Babe Daniels - Wallace Reid

Grande Concerto Orchestrale

con Jazz-Band - Maestro prof. cav. Virgilio Aru.

An preparazione il superfilm Paramount **MATADOR**. Interpretate l'artista che ha occupato il posto di Valentino: **RICCARDO CORTEZZI**.

LA DOMENICA SPORTIVA

CAMPIONATI DI CALCIO

Una buona prova dell' Udinese

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

- * Pro Vercelli b. Internazionale 4 a 3
- * Genoa b. Napoli 4 a 1
- * Casale b. Hellas 2 a 0
- * Alba b. Brescia 5 a 2
- * Modena e Juventus 1 a 1

GIRONE B

- * Padova e Doria 1 a 1
- * Torino b. Fortitudo 4 a 0
- * Alessandria b. Bologna 5 a 1
- * Milan b. Cremona 1 a 0
- * Sampierdarena e Livorno 1 a 1

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

- * Astigiani b. U. S. Milanese 2 a 1
- * Derthona b. Savona 3 a 0
- * Biellese b. Strestese 2 a 0
- * A. Savona b. Spezia 5. Speranza 1 a 0
- * Novara b. Legnano 1 a 0

GIRONE B

- * Pro Patria b. Udinese 1 a 0
- * Comense b. Mantova 1 a 1
- * Venezia b. Mantovane 3 a 1
- * Riumana b. Treviso 2 a 1
- * Italana e Triestina 2 a 2

GIRONE C

- * Fiorentina e Parma 1 a 1
- * Reggiana b. Pistoiese 4 a 1
- * Carpi e Pisa 1 a 1
- * Prato b. Spal 4 a 0

LE CLASSIFICHE

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

Club	V.	P.	N.	G.	P.
Juventus	3	2	1	11	5
Genoa	3	2	1	9	3
Internazionale	3	2	1	8	5
Casale	3	2	1	5	4
Alba	3	2	1	5	4
Modena	3	1	1	3	3
Pro Vercelli	3	1	1	5	3
Brescia	3	2	1	0	2
Hellas	3	2	1	0	1
Internaples	3	2	1	1	7

GIRONE B

Club	V.	P.	N.	G.	P.
Alessandria	3	2	1	11	2
Torino	3	2	1	6	2
Bologna	3	2	1	9	4
Livorno	3	1	1	3	4
Sampierdarena	3	1	1	4	5
Padova	3	1	1	5	3
Doria	3	1	1	7	3
Cremonese	3	1	2	2	2
Milan	3	1	2	2	1
Fortitudo	3	2	1	2	1

Gli incontri della Divisione Nazionale

GIRONE A

PRO VERCELLI b. INTERN. 4 a 3
VERCELLI, 17. — Le bianche casacche hanno strappato ai nero-azzurri una vittoria di misura, in un incontro molto combattuto. L'Internazionale ha segnato per prima al 22' con Bernardini e poi ancora al 25' con Cevenini. La Pro Vercelli ha segnato al 29' per merito di Mattioli e ha pareggiato al 31' con un tiro di Gardini. Ma, a 41', Cevenini ha portato a tre i punti dell'Internazionale.

Nella ripresa i vercellesi hanno avuto con vivacità, riuscendo prima a pareggiare al 20' con Bajardi, e poi a marcare il punto della vittoria, con Pittaluga.

GENOVA b. NAPOLI 4 a 1
GENOVA, 17. — Il Genoa ha giocato male nel primo tempo, mancando di Burlando, Scapini e Moruzzi, ha dimostrato mancanza di affiatamento e disorientamento. Ha ottenuto un punto, segnato da Levrat, a 4' su calcio di rigore. Il Napoli ha pareggiato al 23' per merito di Innocenti.

L'incontro muta fisionomia nel secondo tempo, poiché il Genoa ha operato alcuni spostamenti nelle sue file che gli consentono una maggiore efficienza. La sua superiorità sul Napoli, che è ora schiacciato, gli frutta tre altri punti, segnati: al 3' da Narizzano, al 7' da Gastaldi, e al 38' da Rosso. Un altro, segnato da Levrat, al 45' è stato annullato per fuori-gioco.

CASALE BATTE HELLAS 2 a 0
CASALE MONFERRATO, 17. — I nero-stellati hanno ottenuto una bella vittoria sugli helladini che, pur soccombendo, hanno combattuto coraggiosamente. L'incontro è stato molto vivace.

Nel primo tempo i casalesi hanno segnato al 4' con Buscaglia. Due calci d'angolo per il Casale e quattro per l'Hellas.

Nel secondo tempo, al 4', Mattea ha segnato il secondo punto per la sua squadra, con un colpo di testa. Tre calci d'angolo per l'Hellas e sei per il Casale.

ALBA b. BRESCIA 5 a 2
ROMA, 17. — I bresciani sono stati piegati in una vivace lotta, che ha dato modo all'Alba di distinguersi. Un autogol dei romani ha fruttato un punto al Brescia, al 15'. L'Alba, sferzata da questa disavventura, ha sferrato veloci attacchi, riuscendo a segnare al 20' con Liduena, ma il Brescia ha ottenuto un secondo punto, al 36', con Jacoboni. Al 42' Rizzi ha nuovamente pareggiato per l'Alba.

I romani scendono in campo alla ripresa decisi ad ottenere la vittoria. Infatti, la loro elettrizzante offensiva frutta tre punti, segnati: al 4' da Violi, la 7' da Galuzzi, al 22' da Liduena.

MODENA e JUVENTUS 1 a 1
MODENA, 17. — I « canarini » avrebbero dovuto vincere, poiché giocarono con magnifico entusiasmo e con notevole prevalenza. Due punti, segnati al 28' e al 40' del I tempo furono ad essi annullati per fuori-gioco.

Honger ha segnato il punto valido per il Modena al 23' del primo tempo. Quattro fuori-gioco a favore del Modena e nessuno della Juventus.

Nella ripresa, al 37', gli juventini riuscirono a pareggiare per merito di Hizer e a mantenere il vantaggio, malgrado i reiterati taccchi del modenese. Otto calci d'angolo conto la Juventus.

GIRONE B

PADOVA E DORIA 1 a 1
PADOVA, 17. — Partita molto combattuta, che ha visto il Padova raggiungere un pareggio attraverso non poche difficoltà. I doriani hanno giocato con grande foga, segnando al 30' del primo tempo, con un colpo di testa del centro avanti.

Nel secondo tempo le file padovane si assottigliano poiché escono dal campo contusi Fajenz e Monti III. Vecchina ha pareggiato, al 15' con un colpo di testa.

TORINO b. FORTITUDO 4 a 0
TORINO, 17. — Oggi ha avuto luogo la inaugurazione del nuovo campo sportivo del Torino Foot-Ball Club. Oltre a numeroso pubblico che gremiava ogni ordine di posti sono intervenuti le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, la Principessa Maria Adelaide e il duca di Pistoia. S. E. l'Arcivescovo mons. Gamba ha benedetto il campo. Dopo di che il Duca d'Aosta ha tagliato il nastro tricolore teso attraverso le porte di giuoco. Prima dell'inizio della partita di campionato la squadra della « Torino » ha offerto uno stendardo e un mazzo di fiori alla squadra avversaria.

Alle 15 si è iniziato l'incontro fra il Torino e la Fortitudo di Roma. La prima ripresa si è chiusa con risultato nullo: zero a zero. Nella seconda ripresa il Torino ha segnato 4 punti conto zero della squadra romana.

ALESSANDRIA b. BOLOGNA 5 a 1
ALESSANDRIA, 17. — Una grossa sorpresa ha serbato l'incontro odierno. I bolognesi scesi ad Alessandria troppo fiduciosi; nella loro possanza hanno dovuto, invece, piegare amaramente, sotto il peso di una grave sconfitta. L'Alessandria ha giocato una magnifica partita e, superando ogni ostacolo avversario, è riuscito a segnare ben cinque punti. Il Bologna ha potuto appena salvare l'onore.

MILAN b. CREMONESE 1 a 0
MILANO, 17. — Incontro scialbo, privo di belle fasi di giuoco. Il punto del Milan, l'unico della gara, è stato segnato da Santagostino, al 30' del primo tempo. Il Milan non ha favorevolmente impressionato, ma anche la Cremonese ha deluso.

SAMPIERDARENA e LIVORNO 1 a 1
SAMPIERDARENA, 17. — L'esito è conforme all'andamento dell'incontro. Il primo tempo è finito zero a zero; nel secondo il Livorno ha segnato al 20' con Silvestri e le Sampierdarena ha pareggiato al 30' con Bergamini.

Una buona prova del bianco-neri

Busto Arsizio b. Udinese 1 a 0

Contro ogni revisione, sul difficile terreno di Busto Arsizio e contro la terribile compagine della Pro Patria ha disputato una magnifica partita, soccombendo di strettissima misura, dopo avere sfiorato la vittoria.

Ecco il telegramma che il dott. Roiaiti ha inviato da Busto Arsizio: « Perduto 1 a 0. Busto segnato al 7' minuto. Applausi pubblico non compensano manetta giusta vittoria udinese ».

Crescendo

Gli undici ragazzi scesi a Busto Arsizio, in un ambiente nuovo, lontani dal loro pubblico, hanno rialzato d'un colpo le azioni del calcio friulano. Buttati nella lotta con cuore e sorretti dalla classe, hanno rivelato eccellenti doti di ricupero; si sono liberati dal grigiore ostinato che tanti clamori ostili attorno ad essi avevano accumulati.

Dopo le infuiste giornate di Trieste e di Udine, perdere una partita in quel di Busto per uno a zero contro una squadra che otto giorni addietro regolava clamorosamente il Mantova nel proprio campo, non è poca cosa. E' segno che l'intelaiatura scricchiolante bianco-nera va arrestandosi, va riprendendo la sua vecchia solidità; è l'arcobaleno, confortevole messaggero, che compare dopo una spietata e furiosa tempesta a portare il segnale di una ripresa riparatrice.

Noi che non abbiamo mai dubitato del valore della squadra, dopo la odierna significativa e promettente esibizione, confidiamo che la disposizione d'animo verso i maggiori rappresentanti del calcio friulano si vivifichi, si allarghi e si rafforzi, facilitando la via della ripresa.

Circondato da un'atmosfera amica e larga di aiuti, l'undici risorgente bianco-nero darà alle battaglie immediate e future ogni ardore, ogni reconquista energia; e saprà ancora una volta far fremere di avvicinate, intensa passione il proprio pubblico e farli assaporare gli entusiasmi delle vittorie.

g. a. c.

Partite amichevoli

PRO GORIZIA b. PORDENONE 5 a 0

PORDENONE, 17. — Nel pomeriggio d'oggi si è svolto sul nostro campo sportivo l'atteso incontro amichevole fra il Pordenone F. B. C. e la Pro Gorizia. Quest'ultima ha imposto la propria superiorità segnando cinque punti contro zero dei concittadini.

PRO GORIZIA b. EDERA TRIESTE 7 a 1
GORIZIA, 17. — La squadra B. della Pro Gorizia ha ottenuto oggi una brillante vittoria sulla squadra B. dell'Edera Triestina. Quest'ultima fu nettamente piegata dalla classe superiore dei goriziani, sotto il peso di ben 7 punti a 1.

SALCANO b. AMATORI 1 a 0
Altro incontro amichevole disputato oggi. Gli uomini di Livellara non hanno meritato le belle qualità che avevano rivelato con la vittoria di domenica scorsa. Essi, pur soccombendo per il minimo scarto di 1 a 0, sono stati all'altezza della bella fama che ormai godono. Il Salcano ha giocato con foga e decisione riuscendo a strappare la vittoria.

AMATORI B. b. SPARTA 6 a 0
Terzo incontro odierno a Gorizia: la squadra B. degli Amatori Gioco Calcio, incontratisi sul Campo Divisionale di Sant'Andrea con lo S. K. Sparta, vinceva quest'ultima con ben 6 punti a zero. Una vittoria che maggiormente valorizza le giovani forze di Livellara.

GEMONA e JUVENTUS UDINE 1 a 1
GEMONA, 17. — La Juventus di Udine e la Sportiva di Gemona si sono eguagliate.

Partita dunque priva d'interesse e chiusasi con 1 a 1.

PASIAN DI P. b. CORMOR 2 a 1
Ieri, sul campo di Pasian di Prato, s'incontrarono le due giovani squadre di Pasian di Prato e dei Casali Cormor. La vittoria arrivò alla prima con un vantaggio di due punti a uno.

Le due squadre erano al completo e la vincitrice scese in campo nella seguente formazione: Cosatti R., Cosatti G. e Degano Ado; Vattolo P., Lerta O. e Cosatti A.; Zumpieri S.; Degano E., Esente R., Degano O. e Tonutti G. I punti furono segnati uno nella prima ripresa da Esente e l'altro da Zampieri.

ALBATROS e SANITA' 0 a 0
L'Albatros F. B. C. incontratosi ieri a Udine con la Sanità F. B. C. ho sostenuto una vivace lotta. La movimentata partita ha avuto esito nullo: 0 a 0.

L'Albatros ha giocato nella seguente formazione: Bizzarini, Tosolini II, e Don I; Burello, Salvini e Tosolini I; Paravano, Tonutti, Piani, Don II e Cainero.

CICLISMO

La riunione internazionale al Velodromo milanese Binda vince Linari

MILANO, 17. — Oggi, al Velodromo Sempione, si è avuta una riunione alla quale ha assistito numeroso pubblico. Ecco i risultati delle principali gare:

Eliminatoria professionisti, classifica: 1. Tonani; 2. Rizzetto; 3. Bergamini. Incontro Italia-Francia (inseguimento a squadre): 1. squadra italiana (Bottecchia, Piccini, Piemontesi, Zanaga); 2. squadra francese (Henry Pellissier, Blanconette, Wambit, Laquetaine). Sfida per il bracciale Morgagni: 1. Binda (detentore) che raggiunge Linari (sfidante) poco dopo di 20 giri, in 10'7" e tre quinti, alla media oraria di Km. 43.801. Americana internazionale a coppie (Km. 50.960): 1. Vay-Bossi; 2. Tonani-Binda; 3. Linari-Zanaga.

PODISMO

La staffetta di Busto Arsizio vinta dalla Pro Patria

MILANO, 17. — Oggi a Busto Arsizio si è svolta la terza volta la classica staffetta nazionale che ha avuto un vivo successo. Vi hanno partecipato 21 squadre, giunte tutte al traguardo. Ecco la classifica: 1. Patria e Libertate di Busto Arsizio (Breda Giuseppe e Breda Guido, Sponeri, Re, Locatelli), in ore 1.40'11"; 2. S. C. Carducci di Milano in ore 1.43 primi e 50 secondi; 3. A. S. Mantovana in ore 1.44'30"; 4. U. S. Veronesi. Staffetta Fascista di Brescia. La squadra della Pro Patria ha dimostrato una grande superiorità sulle altre.

IPPICA

Il concorso ippico di Perugia

PERUGIA, 17. — Il concorso ippico ha dato i seguenti risultati: Premio Colfe del Cardinale, lire 6000. Categoria di precisione con 14 ostacoli in tempo massimo di due primi e tre secondi. Inscritti 30; partiti 20. Risultano 1. cap. Leguio su Urli; 2. cap. Lomi su Falasca; 3. cap. Olivieri su Zumaglia. Premio degli albergatori. Lire 3500. Cat. di partenza con 4 ostacoli da metri 1.40 in poi. Inscritti 27; partiti 21. Il 1. e 2. premio è diviso fra il cap. Leguio su Urli e il cap. Olivieri su Otello; 3. 4. 5. e 6. premio a equo tra il cap. Olivieri su Massenzio, il cap. Olivieri su Zumaglia, il cap. Alpini su Inopi e il cap. Carboneschi su Dear.

Assistevano alle gare S. E. Gesià, l'on. Pani, il medaglia d'oro gen. Pizzarello, il vice prefetto e altre autorità.

AUTOMOBILISMO

Il 6.0 Circuito del Grappa vinto da Maggi S. E. Teruzzi dà il "via"

BRESCIA, 17. — Il 6. Circuito automobilistico del Garda, organizzato dall'Automobil Club di Brescia con il patrocinio del «Popolo di Brescia» ha avuto un ottimo esito. Erano presenti tutte le autorità e un numerosissimo pubblico. Assistevano anche S. E. Teruzzi e l'on. Giarratana.

La durissima gara, disputata sopra un percorso di Km. 374.720, ricca di salite e di difficilissime curve, è stata caratterizzata da una severissima selezione e solo quattro concorrenti, su 15 partiti, hanno portato a termine la gara. Sono però stati battuti molti «records». S. E. Teruzzi ha dato la partenza a mezzogiorno ai vari concorrenti alla distanza di mezzo minuto gli uni dagli altri. Ben presto la lotta si è localizzata fra Maserati su Maserati e Maggi su Bugat-

ti, ma al penultimo giro Maserati è stato costretto all'abbandono per guasto. Ecco le classifiche: Cat. 1400 cmc. 1. Ferrari su Fiat 509 in ore 3.23'36" e un quinto alla media di Km. 71.998. Giro più veloce Clerici su Salmson in 9'33"; media di chilometri 77.777. Cat. 1500 cmc.: 1. Pistè su Chiribiri in ore 3.37'33" e tre quinti alla media di Km. 70.750. Giro più veloce Maserati su Maserati in minuti 8.13" e due quinti alla media oraria di Km. 89.100, battendo il record precedente stabilito nel 1923 con Km. 86.099. Cat. 2000 cmc.: 1. Aymo su Bugatti in 2.50'3" alla media di Km. 86.329, battendo il record precedente (Km. 83.547); 2. Antonelli su Buatti in 2.57'41". Giro più veloce Maggi in 8'15" e tre quinti (media Km. 88.884). Il co. Maggi di Brescia, vincitore della gara, era risultato vincitore anche lo scorso anno. La coppa del Re è stata assegnata alla Bugatti, unica corsa concorrente, con un'equipe.

Nella giornata S. E. Teruzzi è stato ospite del comandante d'Annunzio «Gardone».



CONFEZIONI PER UOMO

ABITO completo per Uomo 1 o 2 petti in ottima stoffa lana pettinata modello elegante L. 195, 150 . . . 95

PALETOT in stoffa doubleface grigia o marrone modello raglan ulster od attillato L. 195, 190 . . . 95

Perchè noi vendiamo a buon prezzo!

Perchè i ns importanti Laboratorii fabbricano tutto quanto offriamo alla ns numerosa Clientela risolvendo in tal modo il principio della vendita diretta dalla Fabbrica al Consumatore

GRANDI MAGAZZINI

BASEVI

UDINE

Gabinetto Dentistico

Dott. Lodigiani

MEDICO - CHIRURGO

SPECIALISTA

Piazza San Giacomo - Udine

CASA DI CURA

del **DOIT. A. CAVAZZERANI**

PER GINECOLOGIA - GINECOLOGIA - OSTETRICIA

Ambulatorio dalle 11 alle 16 tutti i giorni

UDINE - Via Troppo N. 12 - UDINE

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

Direttore respon.: Domenico del Bianco.

LOCALI d'affittare. Rivolgarsi Savorgnana N. 11, piano 2.0.

TRICESIMO località centrale, affittansi vasti locali pianterreno, granai per deposito cementi, concimi e qualsiasi altro articolo. Rivolgarsi Drigani, Tricesimo.

COMMERCIALI

VENDESI casa con forno meccanico, impastatrice e altrezze - 35 mila. Scrivere Via Pio Pischiutta 4, Udine.

AMILCAR italiana, la vetturola economica, resistente, veloce, due posti, tre posti, quattro posti, siluro, grand sport, berlina, Belgoni - Aquileia 16, Udine.

MOBILI artistici e comodi in ogni stile. Visitate l'esposizione permanente presso la Fabbrica Sorafini, Udine, Via Andreuzzi.

Stanotte l'uccello è spirato il

PROF. COMMENDATOR

Francesco Musoni

PRESEDE DEL R. ISTITUTO TECNICO LOCALE «ANTONIO ZANON» e LIBERO DOCENTE DELLA R. UNIVERSITA' DI PADOVA

La figliuola Elda Zora, la sorella Antonietta e Luigia in Cosmacini, il cognato Achille Velliscio e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno alle ore 14 di domani martedì, partendo dalla sede del R. Istituto Tecnico. La Salma verrà poi direttamente trasportata a Sanguarzo (Cividale).

Il presente serve di partecipazione personale.

Udine, 18 ottobre 1926.

Cacciatori Caricce da caccia cariche con qualunque polvere nazionale, per Anodole, Paine, ecc. ecc. da L.60 a L.65 al cento. Caricce speciali da tiro al piccione con polvere D. N. Rottweil ecc. confezionate con sistema tecnicamente perfetto.

Polveri e bossoli esteri e nazionali - Accessori d'ogni genere Calzettoni impermeabili - Stivali e stivaloni di gomma - Specchietti automatici e a spago - Fuochi d'ogni marca e prezzo.

Armeria G. De Franceschi P.V. - Em. UDINE

Quale disperazione!

Una camicia fine e ancora quasi nuova ridotta in cattivo stato dall'uso di soda e di cattivo sapone.

Quanti rimproveri si fa ora e quanti non le risparmierebbe il marito, per esser stata così poco avveduta?

Per evitare tanto danno e tanta mortificazione bastava che per il bucato avesse usato soltanto il sapone

ADRIA

Il sapone senza soda.

che risparmia i tessuti della biancheria e rende le mani bianche e delicate.